

Mercoledì 14 gennaio 2015 si è tenuta presso la sede di C.so Porta Romana, la prima lezione del progetto "A SCUOLA DI OPENCOESIONE".

Il gruppo di lavoro è composto da alunni provenienti da diverse classi dell'Istituto Bertarelli Ferraris: 3Cc, 4Dc, 4Ec e 4Ma; molti di noi si sono conosciuti per la prima volta oggi, ma sin da subito si è creata una bella sintonia e voglia di collaborare.

Le prof ci hanno presentato il progetto.

Abbiamo scoperto l'importanza delle politiche di coesione attraverso le quali si contribuisce a ridurre il divario tra le diverse regioni e a garantire pari dignità ai cittadini.

Subito dopo siamo diventati noi i protagonisti: suddivisi in gruppi più piccoli avevamo il compito di trovare, all'interno del sito www.opencoesione.gov.it, il progetto che più ci colpiva.

Una volta scelto un progetto per ogni gruppo e compilato il canvas, c'è stato il confronto delle idee, ha portato alla decisione di andare ad indagare sul progetto: "Adeguamento canale scolmatore di nordovest in comuni vari."

Questa iniziativa stava molto a cuore ad uno dei colleghi di lavoro che con il realizzarsi di questo canale potrebbe veder scomparire per sempre parchi e aree verdi che hanno avuto importanza nella sua infanzia;

È nata così l'idea di andare a capire il perché di questo progetto.

Dopo aver definito il nome del nostro gruppo: -TheBerTeam-, abbiamo assegnato ad ognuno i ruoli e gli homework.

Il lavoro di gruppo farà in modo che unendo tante teste pensanti vengano fuori idee geniali. Attraverso interviste e indagini vorremmo capire cosa ne pensano gli abitanti del posto rendendoli partecipi e consapevoli di ciò che accade.

Sito ufficiale: <https://theberteam.wordpress.com/>

Prima lezione : <https://theberteam.wordpress.com/2015/01/24/incontri/>

img_20150114_175718_hdr img_20150114_175731_hdr img_20150114_175734_hdr

Datajournalism

Il Datajournalism è la nuova frontiera del giornalismo: è la capacità di raccontare una storia attraverso la raccolta e l'analisi di grandi quantità di dati, oggi disponibili e accessibili a tutti grazie alla diffusione della tecnologia digitale. Tutto questo consente di

creare notizie ampiamente dimostrabili e corrette.Đ

Đ

Così un DataJournalist è colui che va a caccia dei dati che spesso si trovano in rete, ne verifica l'attendibilità e poi li analizza grazie alle sue competenze matematiche, statistiche e tecnologiche. A questo punto è in grado di raccontare il fenomeno indagato e rappresentarlo graficamente attraverso grafici o mappe tematiche.Đ

Đ

In Italia solo recentemente si sta sviluppando questo nuovo filone giornalistico grazie anche alle politiche sulla trasparenza che obbligano le istituzioni ad "aprire", cioè rendere accessibili, i dati alla collettività.Đ

Đ

Sicuramente non è un lavoro semplice, anche perché richiede la sinergia di molteplici competenze, ma navigando in rete abbiamo scoperto alcuni importanti siti di DataJournalism: www.datajournalism.it/, <http://temi.repubblica.it/limes/>, <http://www.dataninja.it/>, <http://blog.wired.it/data/> e altri; ci ha stupito vedere quanti fenomeni è possibile indagare nella loro dimensione geografica (insistenza di un fenomeno in diversi territori) o temporale (persistenza di un fenomeno nel tempo), e soprattutto è straordinaria la chiarezza narrativa di quel fenomeno grazie all'ausilio di mappe e grafici.Đ

Đ

Ecco i due esempi analizzati insieme dal nostro team composto da tre analisti – Fernanda, Dennis, Josselyn – e dall'head of reserch Lei Lei.Đ

Đ

<http://www.datajournalism.it/la-crisi-italiana-non-risparmia-il-servizio-civile/>Đ

Đ

Articolo di giornale che parla del fatto che la crisi italiana coinvolge anche il servizio civile.Đ

Đ

La giornalista sottolinea come negli ultimi anni sia drasticamente diminuito il numero di giovani che ha la possibilità di essere coinvolto in progetti di servizio civile. Questo perché dal 2007 a oggi i progetti e i posti messi a bando dagli albi regionali e statali hanno subito un notevole calo, a causa della mancanza di fondi.Đ

Đ

Dopo aver detto ciò la giornalista inserisce dei grafici statistici che fotografano la situazione regione per regione, confrontando il 2013 con il 2007.Đ

Đ

<http://www.datajournalism.it/singapore-le-due-facce-della-macchina-del-progresso/>Đ

Đ

Articolo di giornale che parla del fatto che Singapore è un paese tra i più sviluppati al mondo, caratterizzato da un inarrestabile progresso economico e tecnologico, ma in cui sono praticamente inesistenti numerosi diritti umani e civili.Đ

Đ

Il giornalista introduce l'articolo con un episodio di commutazione di pena di un detenuto da pena di morte a ergastolo. A fronte di questa drammatica situazione da un punto di vista penale (a Singapore esiste ancora la pena di morte), l'articolo fa notare tramite dei grafici statistici come Singapore sia fra i primi 5 paesi al mondo per PIL pro capite.Đ

Đ

E sempre tramite ausilio di grafici, viene evidenziato in maniera immediata che: a Singapore la maggior parte delle persone ripudia l'omosessualità; lo sciopero è vietato; la fustigazione è una pratica punitiva ancora utilizzata anche nelle scuole; non esiste libertà di stampa.